

## *La Fisiognomica*

Fisiognomica o Fisiognomonia è l'antica scienza che si proponeva di ricavare dai tratti somatici, specie quelli del viso, indicazioni sul carattere degli individui.

Aristotele sosteneva la tesi che la somiglianza di alcuni uomini con certi animali doveva estendersi ai tratti interiori del carattere.

*«Se qualcuno vuol cercare di scoprire i segni del coraggio nell'uomo, agirà saggiamente se cercherà, prima di raccogliere tutti i segni del coraggio nella natura animata, in base ai quali si distinguono gli animali coraggiosi dagli altri.*

*Il fisiognomista esaminerà tutti questi indizi e, dal loro confronto, ritrarrà l'idea del carattere interiore con cui si manifesta il coraggio. Capelli deboli denunciano la debolezza, capelli forti il coraggio.*

*Quest'osservazione è applicabile non solo agli uomini ma anche alle bestie.*

*Le più paurose sono il cervo, la lepre, la pecora, ed il pelo di questi animali è più debole di quello degli altri.*

*Il leone, il cinghiale selvatico, invece, sono più coraggiosi e questo carattere è palese nel loro pelo estremamente forte.*

*Lo stesso si può dire degli uccelli, poiché in generale quelli che hanno forti piume sono coraggiosi e quelli che le hanno deboli e delicate sono paurosi; ne sono un esempio le quaglie... Tutto si può facilmente applicare agli uomini.*

*La gente del Nord è generalmente coraggiosa, ed ha infatti forti capigliature; quelli dell'occidente sono invece più paurosi ed hanno capelli più deboli.*

*Gli animali noti per il loro co-*

*raggio lasciano libero sfogo alla loro voce, senza alcuno sforzo, mentre gli animali paurosi emettono suoni deboli.*

*Fate il confronto fra il leone, il cane da guardia, il gallo ed il bue, coraggiosi questi, ed il cervo e la lepre...*

*Il leone sembra avere il carattere più maschio di tutti gli altri animali. Ha una bocca larga ed un viso quadrato, non troppo ossuto.*

*La mascella non è sporta in avanti, ma combacia esattamente con quella inferiore; il naso è più duro che molle; gli occhi non sono né infossati né sporgenti; la fronte è quadrata, talvolta piana al centro...*

*Coloro che hanno labbra dure e spesse, con il labbro superiore che pende sull'altro, sono gente semplice in analogia con l'asino e la scimmia».*

Cultori di questa scienza furono i greci Cleante, Zapiro, Platone, i romani Seneca, Tacito, Petronio, e poi Averroè, Alberto Magno, Michele Scott, Marsilio Ficino, Gerolamo Savonarola, Pietro d'Abano, Girolamo Cardano, Ciro Spointoni, Giovan Battista della Porta, di cui il «*De Humana Physiognomonia*» è stata l'opera più completa su questo argomento.

Cardano giunse a creare la «**metoposcopia**», la scienza che pre-

tende di conoscere il carattere ed il destino degli uomini dalle righe della fronte; il libro che scrisse su questa materia è abbondantissimo di particolari e così esauriente che in seguito nessuno ha mai potuto aggiungergli altro. (1)

La fisiognomica che confina con le scienze ermetiche ha raccolto moltissime osservazioni sull'uomo ed ha creato quel metodo di ricerca scientifica che ha reso possibile lo svilupparsi degli studi antropologici.

Le forme sono i caratteri che costituiscono il linguaggio fisiognomico; la storia dell'uomo, delle sue attitudini, delle sue inclinazioni, delle sue malattie, il suo stesso destino, tutto è scritto nell'espressione del volto e nelle forme del suo corpo.

*«Sembra che vi siano dei visi contenti ed altri infelici, ed io penso occorra un po' d'arte per distinguere i visi bonari da quelli sciocchi, i severi dai rudi, i maliziosi dagli addolorati, gli sdegnosi dai malinconici ed altre simili qualità analoghe»*

(Montaigne)

A cercare di sviluppare ed organizzare scientificamente la materia proto-antropologica fu il teologo Johann Gaspar Lavater di Zurigo con «*Physiognomische Fragmente zur Beforderung der Menschenkenntnis und*